

PEGOGNAGA

Il tema della sanità approda in consiglio

La minoranza presenta la mozione sull'innalzamento delle spese nazionali già bocciata in Regione
«Serve sollecitare la Meloni»

Il gruppo consiliare di minoranza "Riattiviamo Pego" ha proposto una mozione che impegna sindaco e giunta ad attivarsi con il governo per l'incremento del finanziamento nazionale annuale per la sanità corrispondente al 7,5% del Pil. Il documento, già bocciato in Regione è stato inoltrato perché venga posto all'ordine del giorno del prossimo consiglio. Il gruppo di minoranza ha in sostanza accolto l'invito del consigliere regionale Pd, Marco Carra, pegognaghese, di sensibilizzare e impegnare i sindaci direttamente nei confronti del governo. «Sappiamo che la competenza non è nostra - si legge nella mozione contenuta nel comunicato stampa - ma che quanto nelle nostre possibilità è

promuovere un'azione collettiva attraverso cui sensibilizzare e far sentire la nostra voce con la volontà politica di ripristinare l'accesso al servizio sanitario più equo per tutti, specialmente per le fasce più fragili. Per questi motivi si chiede un impegno al sindaco e alla giunta comunale ad attivarsi immediatamente presso il governo». «La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023, deliberata a fine settembre, conferma che la sanità rimane la 'cenerentola' dell'agenda politica di questo governo poiché, secondo la Fondazione indipendente Gimbe - prosegue l'opposizione - che ha analizzato i dati, il rapporto spesa sanitaria/Pil - che nel 2022 è stato del 6,7% - scen-

de al 6,6% nel 2023 e continuerà a calare negli anni successivi, sino a raggiungere il 6,1% nel 2026. Questo incontrovertibile dato negativo sulla previsione di spesa sanitaria nel prossimo triennio, smentisce anche le enfatiche dichiarazioni programmatiche fatte dal Governo sugli ipotetici stanziamenti 2024-2026 da destinare al personale del Sistema Sanitario Nazionale per rilanciare le politiche del capitale umano. Il Sistema Sanitario Nazionale è in perenne crisi, schiacciato dall'eredità della pandemia, dalla carenza di personale sanitario e da una domanda di assistenza crescente in una popolazione che invecchia a ritmi incalzanti. Il defianziamento previsto impe-

dirà di garantire alla popolazione equità di accesso alle prestazioni sanitarie con pesanti conseguenze sulla salute delle persone, allargando sempre più il divario sociale tra i cittadini». —

V.N.



Peso: 14%